

PROFESSIONI

## Numeri incoraggianti per le iscrizioni alle Scuole di alta formazione

Ieri si è tenuta la presentazione delle quattro SAF del Nord Italia; a settembre si terranno eventi analoghi per le scuole del Centro e del Sud

/ Savino GALLO

Giovedì, 14 luglio 2016



A circa un anno dalla prima presentazione del progetto da parte del CNDCEC, le **Scuole di Alta formazione** per commercialisti sono praticamente pronte ad aprire i battenti. Nel corso degli ultimi 12 mesi, infatti, sono state costituite tredici delle quattordici scuole previste (eccezion fatta per quella della Sicilia) e molte di queste si sono già viste approvare i propri programmi formativi per mano del competente "Coordinamento permanente SAF" creato in seno al Consiglio nazionale.

Quattro delle 13 scuole costituite sono state presentate ieri a Milano, alla presenza, tra gli altri, di Massimo **Miani**, Consigliere del CNDCEC delegato alla materia, e Alessandro **Solidoro**, Presidente dell'ODCEC milanese. Si tratta delle SAF di Milano, Lombardia, Triveneto e Piemonte-Valle d'Aosta, che saranno presiedute, rispettivamente, da Sergio **Galimberti**, Alberto **Carrara**, Alberto Maria **Camilotti** e Luca **Asvisio**.

"Abbiamo previsto tre diverse presentazioni – spiega il Consigliere nazionale Miani –. A quella dedicata alle scuole del Nord Italia ne seguiranno, a settembre, una per le scuole del Centro e un'altra per quelle del Sud Italia".

I **corsi**, invece, "cominceranno a **ottobre**", anche se qualche scuola, come ad esempio quella di Roma, ha anticipato i tempi rispetto alle altre. In ogni caso, le iscrizioni sono già state aperte e, pur non essendoci ancora dati aggregati, "i numeri sono incoraggianti". Diverse scuole, infatti, avrebbero già fatto registrare il tutto esaurito. D'altronde, aggiunge Miani, "hanno **costi contenuti** rispetto a quelli di mercato, garantendo comunque un elevato livello qualitativo dell'offerta formativa".

Un livello che dovrebbe essere garantito proprio dalla supervisione del Consiglio nazionale, che si è impegnato ad erogare la seconda *tranche* del finanziamento (60 mila euro, in aggiunta ai 60 mila iniziali) solo dopo l'approvazione del programma formativo. I corsi saranno articolati in almeno **200 ore** di formazione (suddivise in lezioni di 8 ore a cadenza quindicinale) e avranno un numero massimo di partecipanti pari a **50 unità**.

La partecipazione ad almeno l'80% delle lezioni darà diritto a ricevere un attestato che, al momento opportuno, sarà spendibile per vedersi riconosciuta una **specializzazione** nella materia oggetto di approfondimento. Per farlo, servirà una modifica al DLgs. 139/2005, in modo tale che contempra e disciplini le specializzazioni all'interno dell'attività professionale. In questa direzione, si era già registrata un'apertura da parte del Ministro della Giustizia, Andrea **Orlando** (si veda ["Orlando apre al riconoscimento delle specializzazioni dei commercialisti"](#) del 7 aprile), ma è probabile che sia il nuovo Consiglio nazionale, che si insedierà il 1° gennaio prossimo, a farsi carico di portare avanti le interlocuzioni con via Arenula sulla questione.

Nel frattempo, i corsi organizzati dalle SAF dovrebbero tornare in ogni caso utili per assolvere gli **obblighi formativi** imposti e disciplinati dal relativo regolamento. L'idea del CNDCEC, come spiegava lo stesso Miani a margine della recente Assemblea degli Ordini territoriali (si veda ["Commercialisti al voto il 1° dicembre per il nuovo CNDCEC"](#) del 7 luglio), sarebbe quella di prevedere l'**esenzione** dagli obblighi formativi per **due trienni** per coloro i quali sceglieranno di seguire un corso organizzato da una SAF. D'altronde, se per ogni triennio bisogna accumulare un monte di almeno 90 crediti, i 180 crediti dei sei anni sarebbero compensati dalle almeno 200 ore in cui sarà articolato il corso di alta formazione.

La proposta è stata già condivisa con i rappresentanti del Ministero della Giustizia, da cui dovrà arrivare il via libera per potere procedere all'**integrazione del regolamento** dedicato alla formazione che, ad oggi, non contempla le Scuole di alta formazione.